



**ISTITUTO DI  
NEUROSCIENZE**  
"PROF. ROCCO A. ZOCCALI"

**STIMOLAZIONE  
MAGNETICA  
TRANSCRANICA**

**PSICOLOGIA  
PSICODIAGNOSI  
PSICOTERAPIA**

**www.roccozoccali.it  
Tel: 0965.894009**

---

## **SALUTE MENTALE E I SUOI DISTURBI, L'ISTITUTO DI NEUROSCIENZE ILLUSTRRA IL RAPPORTO TRA MENTE E CERVELLO**

Il Prof. Rocco A. Zoccali dell'Istituto di Neuroscienze, in questo nuovo appuntamento della rubrica dedicata alla salute mentale, si sofferma sull'organo che esprime le funzioni mentali, il cervello e sulle professionalità adibite alla sua cura.

---

*Data dell'articolo: 03/02/2023*

La **mente** è una delle espressioni funzionali del cervello che, come una struttura "informatica" estremamente complessa, ci permette di percepire il mondo esterno, il mondo interno e generare tutti i nostri comportamenti. Il **cervello** è un organo costituito da circa 82 miliardi di cellule che prendono il nome di neuroni, provviste di un gran numero di ramificazioni chiamate dendriti e di un prolungamento principale definito assone. Ogni cellula con il suo assone e dendriti ha da 5.000 a 100.000 contatti e tali contatti avvengono attraverso strutture altamente specializzate definite sinapsi. È evidente che ci troviamo di fronte ad un organo estremamente complesso. L'evoluzione ha permesso allo stesso nostro cervello di interrogarsi su chi siamo, perché esistiamo, quale sia stata la nostra origine e perché finiamo di esistere. Tutti i nostri comportamenti, da quelli più sublimi ai più gretti sono espressione funzionale di questo nostro organo.

**Francis Crick**, *premio Nobel della medicina*, ha scritto:

"Le vostre gioie e i vostri dolori, i vostri ricordi e le vostre ambizioni, il vostro senso di identità personale e il libero arbitrio, non sono altro che il comportamento di un vasto insieme di cellule nervose e delle molecole ad esse associate."

Questo insieme di **circuiti**, che costituisce il cervello, come tutti gli altri organi, può funzionare in modo eccellente facendo della nostra vita un'opera d'arte o può ammalarsi compromettendo le sue specifiche funzioni fino a determinare disabilità in ambito sociale, lavorativo, affettivo e in altre aree importanti.

Fatta tale premessa possiamo chiederci quali siano gli aspetti che caratterizzano e differenziano le **malattie neurologiche** dalle **psichiatriche**.

Con **Philippe Pinel**, sempre nei primi anni del 1800, nasce la **psichiatria** quale **disciplina medica**. Successivamente, siamo ormai all'inizio del 1900, si contrapposero due diverse interpretazioni delle malattie mentali, interpretazioni che oggi hanno perso di significato.

Da un lato Sigmund Freud sosteneva che i disturbi fossero dovuti a meccanismi "funzionali" correlati all'esperienza, dall'altro Emil Kraepelin riteneva le malattie mentali di origine biologico/genetica e di interesse esclusivamente medico. A distanza di quasi un secolo la lettura delle malattie mentali ha subito una indubbia evoluzione.

Oggi gli **studi genetici**, le nuove **tecniche di imaging** (TC, RM, RM funzionale, PET, Trattografia, ecc...), lo sviluppo di modelli animali, acclarate evidenze scientifiche, hanno permesso di dare alle malattie mentali una più evidente dignità medica e hanno ridimensionato la distanza con le malattie neurologiche.

Mentre gli psichiatri curano le **malattie della mente** e quindi fanno riferimento a quelle aree cerebrali che sottendono la dimensione affettiva e il pensiero, i neurologi fanno riferimento alle aree cerebrali la cui disfunzione determina patologie del movimento ( epilessia, sclerosi multipla, morbo di Parkinson, Sclerosi Laterale amiotrofica solo per citarne alcune); ovviamente la separazione tra le diverse competenze ha confini molto sfumati e sta ridimensionandosi sempre più, preso atto che le funzioni cerebrali non sono a compartimenti stagni e molte patologie presentano una sintomatologia neuro-psichiatrica.

Fino ai primi anni del 1800 venivano etichettate come neurologiche quelle patologie che correlavano con danni visibili nel cervello e che erano rilevati attraverso l'autopsia mentre i disturbi che interessavano i sentimenti e il pensiero, non potendo riscontrare un correlato lesionale, venivano interpretati come "difetti del carattere."

Con **Philippe Pinel**, sempre nei primi anni del 1800, nasce la **psichiatria** quale **disciplina medica**. Successivamente, siamo ormai all'inizio del 1900, si contrapposero due diverse interpretazioni delle malattie mentali, interpretazioni che oggi hanno perso di significato.

Da un lato Sigmund Freud sosteneva che i disturbi fossero dovuti a meccanismi "funzionali" correlati all'esperienza, dall'altro Emil Kraepelin riteneva le malattie mentali di origine biologico/genetica e di interesse esclusivamente medico. A distanza di quasi un secolo la lettura delle malattie mentali ha subito una indubbia evoluzione.

Oggi gli **studi genetici**, le nuove **tecniche di imaging** (TC, RM, RM funzionale, PET, Trattografia, ecc...), lo sviluppo di modelli animali, acclarate evidenze scientifiche, hanno permesso di dare alle malattie mentali una più evidente dignità medica e hanno ridimensionato la distanza con le malattie neurologiche.

Mentre gli psichiatri curano le **malattie della mente** e quindi fanno riferimento a quelle aree cerebrali che sottendono la dimensione affettiva e il pensiero, i neurologi fanno riferimento alle aree cerebrali la cui disfunzione determina patologie del movimento (epilessia, sclerosi multipla, morbo di Parkinson, Sclerosi Laterale amiotrofica solo per citarne alcune); ovviamente la separazione tra le diverse competenze ha confini molto sfumati e sta ridimensionandosi sempre più, preso atto che le funzioni cerebrali non sono a compartimenti stagni e molte patologie presentano una sintomatologia neuro-psichiatrica.

Scrive **Eric R. Kandel**, neuroscienziato, *premio Nobel per la medicina* nel 2000:

"Con il progredire della ricerca sul cervello e sulla mente, sembra sempre più probabile che in realtà non ci siano profonde differenze tra le malattie neurologiche e quelle psichiatriche e che, via via che le comprenderemo meglio, emergeranno sempre più somiglianze."

Rimane da riprendere il concetto sopra riportato del **conflitto** tra **Freud e Kraepelin**, oggi superato, ma che merita comunque una chiarificazione che sarà fatta nel prossimo articolo in quanto fa riferimento alle aree della psichiatria e psicologia clinica con i diversi modelli di psicoterapia

---

*Articolo pubblicato su [www.roccozoccali.it](http://www.roccozoccali.it) (\*altri canali ufficiali potranno essere indicati in futuro).*

*Pubblicato originariamente su CityNow il 3 febbraio 2023. Riedito per [roccozoccali.it](http://roccozoccali.it) su autorizzazione dell'autore.*